

Fondi pensione, tanti vantaggi per chi si iscrive

Il contributo aziendale e i rilevanti benefici fiscali: questi due fattori aumentano decisamente la convenienza nell'adesione ai fondi pensione. E fanno la differenza anche quando questi ultimi, a causa delle difficoltà dei mercati finanziari, offrono rendimenti inferiori a quello del Tfr mantenuto presso l'azienda, che si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. Nel caso di Fon.Te., a seconda del contratto di lavoro applicato, il contributo del datore di lavoro oscilla dallo 0,55% all'1,55% della retribuzione lorda: in pratica, con un reddito medio di 21.500 euro (che corrisponde alla retribuzione media del settore), il lavoratore che si iscrive al Fondo riceve un contributo che va da 118 a 333 euro l'anno, e che non otterrebbe se mantenesse il Tfr in azienda. Insieme al versamento del lavoratore e al Tfr che viene conferito, il contributo aziendale va a formare il montante individuale che, rivalutato in base ai rendimenti prodotti dalla gestione finanziaria, sarà convertito in una pensione integrativa che affiancherà quella fornita dal sistema previdenziale di base a carattere obbligatorio.

Un altro importante motivo di convenienza è rappresentato dal regime fiscale di particolare favore previsto per la previdenza complementare. I contributi versati sono deducibili sino a 5.164,57 euro l'anno, in pratica diminuiscono la base imponibile su cui viene applicata l'aliquota progressiva Irpef. I rendimenti annuali degli strumenti previdenziali sono tassati con un'aliquota dell'11%, rispetto a quella del 12,5% che si applica agli investimenti finanziari.

Particolarmente favorevole, infine, è il regime fiscale sulla prestazione finale che sarà liquidata, quando matureranno i requisiti, sotto forma di rendita vitalizia o di capitale in un'unica soluzione (sino al 50% del montante accumulato). La rendita o il capitale, infatti, saranno tassati a titolo definitivo con un'aliquota del 15%, diminuita dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, con una riduzione massima del 6%. In pratica, con una permanenza di trentacinque anni l'aliquota sarà del 9%, decisamente più bassa rispetto a quella minima del 23% che si applica alla pensione liquidata dagli enti di previdenza obbligatoria, a cominciare dall'Inps.

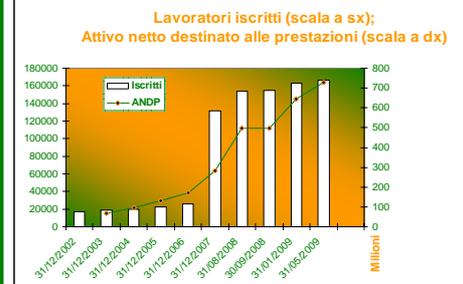
Fon.Te. prevede spese particolarmente ridotte: sono indicate chiaramente nella nota informativa, il documento che illustra le principali caratteristiche del Fondo. Sono previste una spesa di adesione di 15,50 euro (di cui 7,75 a carico dell'azienda per i dipendenti delle imprese di pulizia e 11,88

in tutti gli altri casi) e una annuale pari allo 0,10% della retribuzione su cui viene calcolata la contribuzione.

Le commissioni annue di gestione, prelevate dal patrimonio del comparto d'investimento prescelto (ricadono quindi in via indiretta sugli iscritti), vanno dallo 0,225% del *Garantito* allo 0,185% del *Dinamico*, allo 0,165% del *Crescita* e allo 0,145% del *Bilanciato*. Sono inoltre gratuite eventuali operazioni come versamento di anticipazioni (somme in acconto sul montante maturato che si possono ottenere per particolari esigenze dell'aderente), trasferimento a un'altra forma pensionistica, riscatto della posizione individuale o passaggio a un altro comparto della posizione stessa oppure del flusso contributivo.

Per valutare in maniera omogenea le spese dei vari strumenti previdenziali, la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) ha elaborato l'Indicatore sintetico di costo (Isc) calcolato secondo le stesse regole per tutti gli strumenti e riportato anche sul sito www.covip.it. L'Isc rappresenta il costo annuo, espresso in percentuale della posizione individuale maturata, calcolata in riferimento a un aderente tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un rendimento del 4%, anch'esso all'anno, e per permanenze nel programma previdenziale pari a due, cinque, dieci e trentacinque anni. Il dato, in pratica, indica di quanto si riduce il rendimento rispetto a quello che si otterrebbe con un ipotetico prodotto senza costi. Nel caso di Fon.Te. gli Isc relativi a una durata di dieci anni si attestano allo 0,40% per il *Garantito*, allo 0,31% per *Bilanciato*, allo 0,33% per *Crescita* e allo 0,35% per *Dinamico*. Per una permanenza di trentacinque anni sono lo 0,27% per il comparto *Garantito*, lo 0,18% per il *Bilanciato*, lo 0,20% per *Crescita* e infine lo 0,22% per *Dinamico*. I valori di Fon.Te. sono decisamente più contenuti rispetto a quelli delle altre forme pensionistiche complementari come i fondi aperti (promossi da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr) e i Pip, i Piani previdenziali individuali di tipo assicurativo. Per una permanenza di dieci anni gli Isc medi sono dell'1,2% per gli aperti e del 2% per i Pip; a trentacinque anni si attestano all'1,1% per i primi e all'1,6% per i secondi. Differenze anche piccole di quest'indicatore comportano conseguenze rilevanti sulla pensione integrativa che si potrà ottenere: per una durata di trentacinque anni, infatti, un Isc pari all'1% determina una riduzione di circa il 20% nel montante finale.

Dati statistici al 31 Maggio 2009



Aziende iscritte n. 18.549

Lavoratori iscritti per classe di età

Classe	Iscritti	%
fino a 29	28.731	17%
da 30 a 39	63.382	38%
da 40 a 49	52.781	32%
da 50 a 59	20.174	12%
oltre 60	1.236	1%
	166.304	100%

Lavoratori iscritti per area geografica

Area	Iscritti	%
Nord-Ovest	99.945	61%
Nord-Est	38.664	23%
Centro	19.846	12%
Sud e Isole	7.849	4%
	166.304	100%

Lavoratori iscritti/ANDP per comparto

Comparto	Mln/euro	
	Iscritti	ANDP
Garantito	85.432	221
Bilanciato	82.061	505
Crescita	343	1.446
Dinamico	401	2.033
	168.237*	729,479

*alcuni silenti hanno attivo il doppio comparto

Valore quota - Comparto bilanciato

